

L'uomo forte del TAV, anche per la tratta Brescia-Verona, **Ercole Incalza** è stato arrestato in questi giorni con accuse di corruzione, induzione indebita, turbata libertà degli incanti e altre violazioni relative alla pubblica amministrazione. Gli appalti finiti nell'indagine riguardano diverse grandi opere tra le quali la linea Alta velocità Milano-Verona. Indagini che arrivano fin dentro il Ministero delle Infrastrutture, guidato da **Maurizio Lupi** che, come annunciato dalla stampa locale, sarà presente a Brescia il prossimo lunedì 23 marzo "per chiudere la conferenza dei servizi" riguardo alla costruzione del lotto Tav in questione.

Curiose coincidenze. E' bene ricordare che Lupi e Incalza, infatti, sono gli stessi personaggi che lo scorso anno hanno "tirato fuori dal cassetto", dove giaceva dimenticato da oltre dieci anni, il progetto per il TAV Brescia - Verona, intimidendo i nostri Comuni di aprire cantieri già entro il 2015. **Il perché di questa curiosa accelerazione oggi è finalmente sotto gli occhi di tutti.**

E' bene non dimenticare inoltre che i nostri sindaci lacustri conoscono personalmente Ercole Incalza, che hanno incontrato svariate volte a Roma negli scorsi mesi, per sottoporre le diverse richieste di mitigazioni e compensazioni alla grande opera. Opera che vorrebbe, secondo i loro piani, trasformare il Basso Garda in un enorme cantiere per i prossimi dieci anni.

Vogliamo a tal proposito rammentare un passaggio dell'intervento che il Coordinamento No Tav Brescia-Verona ha fatto a Desenzano il 21 novembre scorso, durante il Consiglio Comunale aperto: "... A Roma i Sindaci hanno parlato con Ettore Incalza, direttore generale del Ministero delle Infrastrutture. Vorremmo ricordarvi che quest'uomo è più volte inquisito per tangenti e ora entrato nell'inchiesta della costruzione del Tav a Firenze insieme alla Lorenzetti. L'Opera bresciana inoltre è bene tenere a mente che sarà affidata al consorzio Cepav 2 del quale fa parte la Maltauro finita nell'inchiesta sia per il Mose di Venezia che per Expo' di Milano. I quattro miliardi di euro in gioco per quest'opera sono una montagna di soldi che fanno gola a tanti e questa è la cosa che più ci preoccupa. **Per speculare e accaparrarsi questi soldi saranno purtroppo troppe le persone e le istituzioni disposte a mettere in secondo piano ambiente, salute, economica locale e vite delle persone, per un mero rendiconto economico o peggio di immagine".**

Parole fino ad oggi rimaste inascoltate. Ora, alla luce di queste indagini, **chiediamo a gran voce che nessuno dei nostri "Primi Cittadini" abbia la volontà di incontrare il Ministro Lupi lunedì 23 marzo.** Anzi, sarebbe onesto verso i propri cittadini, che ne venissero chieste le dimissioni immediate. Dimissioni immediate che dovrebbero essere richieste anche per Ettore Fermi, presidente di Metro Brescia e consulente del Consorzio Cepav 2 (ditta appaltata per i lavori del Tav), che risulta fra i 50 indagati nell'inchiesta su corruzione e tangenti. **Noi da parte nostra chiediamo inoltre l'immediata sospensione del progetto Tav della tratta Brescia - Verona oltre all'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle Grandi Opere.**

Un sistema quello delle "Grandi Opere all'italiana" che hanno parassitato parecchie centinaia di miliardi di euro a tutti e tutte noi. Euro che possono essere utilizzati per bonificare un territorio fortemente inquinato come quello di Brescia e provincia, oppure per mettere in sicurezza le scuole dei nostri figli che cadono letteralmente a pezzi o per fronteggiare l'emergenza sociale di una crisi che lascia senza lavoro e senza casa migliaia di persone.

Lunedì scenderemo di nuovo in piazza non solo per contestare il sistema delle Grandi Opere, ma saremo insieme a disoccupati, migranti, studenti, precari, ambientalisti e chiunque decida di voler lottare contro questo sistema, che guarda al mero profitto di pochi, condannando noi tutti e tutte a vivere in un ambiente insalubre e dannoso, privandoci di diritti, salute e dignità. **Perché in ogni caso continueremo a ribadire che L'UNICA GRANDE OPERA CHE VOGLIAMO SONO CASA, SALUTE, REDDITO E DIGINITA' PER TUTTI E TUTTE.**

In piazza lunedì saremo presenti anche a ricordare che solo poche settimane fa 47 attivisti No Tav della Val di Susa sono stati condannati a 140 anni complessivi di carcere. Già allora pareva una chiara vendetta di Stato alla legittima Resistenza, ma oggi ancora di più, pare una punizione contro chi si oppone a un sistema corrotto e ingiusto.

Per questo lunedì 23 marzo "accoglieremo" il Ministro Lupi insieme agli altri movimenti sociali che come noi credono "a un altro mondo possibile" in Piazza Loggia a partire dalle 14.00 e in seguito davanti al Pirellino in via Dalmazia.

Coordinamento No Tav Brescia - Verona

RIFIUTIAMO

IL MINISTRO LUPI E IL TAV



**COORDINAMENTO NO TAV
BRESCIA-VERONA**

ORE 14:00

PIAZZA LOGGIA

BRESCIA, 23 MARZO 2015



PER UNA SOLA GRANDE OPERA: CASA, SALUTE, REDDITO E DIGNITA'